



INFORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 13 E 14 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI “WHISTLEBLOWING”

Titolare del trattamento dei dati. Titolare del trattamento – ossia il soggetto che determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali (art. 4, par. 1, n. 7) del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito denominato RGPD, – è il Consiglio regionale del Lazio, con sede in Via della Pisana, 1301 - 00163 Roma, PEC: anticorruzione@cert.consreglazio.it.

Responsabile della protezione dei dati (RPD). Il Responsabile della protezione dei dati personali, per il seguito RPD, è una figura prevista dall'articolo 37 del RGPD, designata per assolvere a compiti di informativa, consulenza e sorveglianza in merito all'applicazione dello stesso RGPD nonché di cooperazione con il Garante per la protezione dei dati personali, di seguito Garante, fungendo in particolare da punto di contatto con lo stesso Garante, anche rispetto agli interessati, per questioni connesse al trattamento (artt. 38 e 39 del RGPD). Relativamente al Consiglio regionale del Lazio, l'atto di nomina del RPD è la determinazione dirigenziale 16 dicembre 2021, n. A00792. Come previsto dall'articolo 37, paragrafo 7. del RGPD, si riportano di seguito i dati di contatto del RPD, individuato nella persona del dott. Luca Petrucci, per conto di Management and consulting s.r.l., società aggiudicataria del relativo servizio:

- PEC: rpdcrl@cert.consreglazio.it .
- recapito telefonico: 06.164169760
- recapito postale: Dott. Luca Petrucci, per conto di Management and consulting s.r.l., - Via Vespasiano, 12 - 00192 Roma.

Finalità e base giuridica del trattamento. I dati direttamente forniti per segnalare, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, presunte condotte illecite delle quali il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, servizio o fornitura con il Consiglio regionale del Lazio, verranno trattati da quest'ultimo per gestire tali situazioni nel rispetto delle regole stabilite dal RGPD.

Il Consiglio regionale si impegna a rispettare e a proteggere la riservatezza, assicurando che il trattamento dei dati personali forniti avvenga in conformità con le disposizioni normative europee e nazionali. I dati personali sono acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati. Tali dati si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate. In particolare, la segnalazione contenente i dati è ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione, Trasparenza (di seguito denominato RPCT) che li tratta per svolgere le necessarie attività istruttorie. Al termine della fase istruttoria, nel caso in cui la segnalazione non sia ritenuta da archiviare e, dunque, manifestamente infondata, il RPCT identifica, con propria valutazione, i soggetti competenti per l'avvio di eventuali procedimenti giudiziari e/o disciplinari ai quali inoltrare, con le dovute accortezze, la segnalazione medesima in relazione ai profili di illiceità riscontrati e ai contenuti della segnalazione stessa. Tenuto conto della normativa di riferimento e, in particolare, dell'art. 54-bis D.lgs. 165/2001, si precisa che:

- il trattamento dei dati “comuni” si fonda sull’obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del RGPD), nonché sull’esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnatigli dalla legge ;
- il trattamento di dati “particolari” si fonda sull’assolvimento di obblighi e sull’esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell’Interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), RGPD), nonché sull’esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge al Consiglio regionale del Lazio (art. 9, par. 2, lett. g), RGPD), in ragione dell’art. 2-sexies lett. dd) del D.lgs. 196/2003;
- il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, tenuto conto di quanto disposto dall’art. 10 RGPD, si fonda sull’obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), RGPD) e sull’esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge al Consiglio regionale del Lazio (art. 6, par. 1, lett. e), RGPD), in ragione dell’art. 2-octies comma 3 lett. a) del D.lgs. 196/2003.

Modalità del trattamento. I dati personali sono trattati con strumenti elettronici/automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti. Al fine di garantire la riservatezza e l’integrità dei dati personali trattati, sono osservate specifiche misure tecniche e organizzative di sicurezza atte a prevenirne trattamenti non autorizzati o illeciti, la perdita, la distruzione e il danno accidentale.

Tipologia di dati trattati. La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali c.d. “comuni” (nome, cognome, ruolo lavorativo, ecc.) e può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, a trattamenti di dati personali c.d. “particolari” (dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o appartenenza sindacale, di cui all’art. 9 RGPD) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all’art. 10 RGPD).

Soggetti autorizzati a trattare i dati. Solo il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, all’interno del Consiglio regionale del Lazio, è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti. Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all’interno del Consiglio regionale del Lazio debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l’identità del segnalante. Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all’art. 331 del Codice di procedura penale.

Categorie di destinatari dei dati personali. I dati personali forniti dal segnalante e quelli delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario possono essere trasmessi all’Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all’ANAC, Autorità nazionale anticorruzione. Tali soggetti sono, tutti, Titolari autonomi del trattamento. Alla segnalazione e all’identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato. Nell’ambito dei procedimenti penali eventualmente instaurati, l’identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall’art. 329 c.p.p.; nell’ambito di procedimenti dinanzi alla Corte dei conti, l’identità del segnalante non sarà comunque rivelata sino alla chiusura della fase istruttorio; nell’ambito dei procedimenti disciplinari, l’identità del segnalante non sarà rivelata in tutti i casi in cui la contestazione dell’addebito disciplinare si fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, mentre



potrà essere rivelata laddove concorrano, insieme, tre presupposti, ovverosia (a) che la contestazione si fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione, (b) che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato e che (c) il segnalante abbia espresso un apposito consenso alla rivelazione della propria identità.

Natura del conferimento dei dati e conseguenze dell'eventuale mancato conferimento. Al fine di classificare la segnalazione come whistleblowing i dati identificativi devono essere forniti obbligatoriamente in quanto, come ribadito da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, "L'art. 54-bis non include nel proprio campo di applicazione le segnalazioni anonime e cioè quelle del soggetto che non fornisce le proprie generalità." . Tale segnalazione, pertanto, non gode delle tutele accordate al whistleblower e verrà presa in considerazione esclusivamente laddove adeguatamente circostanziata, resa con dovizia di particolari e dunque in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Diritti. Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Consiglio regionale del Lazio, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. RGPD). Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal RGPD, hanno il diritto di proporre reclamo, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del RGPD).